

È ORA DI AGIRE PER L'AZIONE COLLETTIVA IN SVIZZERA!

SÌ ALLA MODIFICA DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

È necessario procedere con il progetto del Consiglio federale
(punto 21.082 - FF 2021 3049)

UNO STRUMENTO GIUDIZIARIO MODERNO PER...

- **colmare un vuoto giuridico** che lascia il campo libero agli abusi
- garantire **un migliore accesso alla giustizia** per tutti
- **riequilibrare i poteri**
- **armonizzare le decisioni** e raggruppare i casi in un unico tribunale
- **evitare il turismo giuridico** per i privati e le PMI che devono difendersi all'estero

... **PORRE FINE ALL'IMPUNITÀ**
delle imprese che non rispettano le regole.



DI CHE SI PARLA?

L'azione collettiva è uno strumento procedurale di diritto privato. In un **procedimento civile**, più persone (**individui o PMI**) che hanno subito la stessa perdita o danno attribuibile a un'altra persona (fisica o giuridica) potranno unirsi per **chiedere un risarcimento collettivo** davanti a un giudice, piuttosto che intraprendere azioni separate davanti a giudici diversi.

Non bisogna confondersi: non si tratta di azioni ambientali (protezione del clima) contro lo Stato.

PERCHÉ ABBIAMO BISOGNO DI UN'AZIONE COLLETTIVA IN SVIZZERA?

Attualmente, una **lacuna** nel diritto civile svizzero impedisce il pieno accesso alla giustizia per tutti.

Alcuni **abusi evidenti** rimangono quindi **impuniti**. Oggi i singoli consumatori o le PMI spesso non riescono a far valere i propri diritti, anche perché le procedure sono lunghe e costose.

Per colmare questa lacuna, non c'è alternativa all'azione collettiva.

- **La mediazione non è la soluzione** a tutte le controversie, perché funziona solo se tutte le parti sono d'accordo.
- I tentativi di modificare **altri strumenti giuridici** esistenti (cessione di quote, cessione di crediti, ecc.) **falliscono**. Nel caso Volkswagen, ad esempio, i consumatori hanno cercato di adire vari organi in Svizzera e poi in Germania. Non hanno mai ottenuto nulla, a differenza dei querelanti dei Paesi vicini.

Queste osservazioni non provengono solo da associazioni di tutela dei consumatori e professori di diritto, ma anche dal Consiglio federale:

“Un'analisi degli strumenti del diritto svizzero mostra che essi sono inadeguati, o addirittura inappropriati, per un'applicazione efficiente ed efficace dei diritti. (...) L'esistenza di strumenti per l'esercizio collettivo dei diritti è fondamentale per il buon funzionamento del sistema giuridico”.

(Esercizio collettivo dei diritti in Svizzera, Consiglio federale, 2013)

Molti miti, confusioni politiche e confusioni orchestrate circondano questo strumento giuridico e procedurale senza alcun motivo valido: esiste già nei Paesi dell'Unione Europea e la loro esperienza dimostra che siamo ben lontani dagli abusi annunciati.

L'AZIONE COLLETTIVA IN SVIZZERA SARÀ BEN INQUADRATA

CHI PUÒ AGIRE?

Le associazioni senza scopo di lucro che esistono da più di 12 mesi e sono autorizzate a difendere i diritti e gli interessi dei loro membri (consumatori, PMI) in base al loro statuto. Devono inoltre essere indipendenti dalle altre parti in causa e autorizzate a far valere le istanze di un gruppo che subisce lo stesso danno.

Un giudice verificherà che le condizioni siano soddisfatte in una fase preliminare del procedimento e si pronuncerà sull'ammissibilità (o meno) dell'azione, il che consentirà di escludere fin dall'inizio le azioni abusive.

CONTRO CHI?

Contro qualsiasi persona fisica o giuridica che abbia causato un danno simile a più persone.

Sono comprese le aziende che si comportano in modo illegale e/o che distorcono impunemente la concorrenza.

L'analisi d'impatto condotta tra oltre 800 aziende svizzere mostra che una grandissima maggioranza non nutre alcuna preoccupazione riguardo al progetto.

<https://bit.ly/parl-bericht> (PDF)

IN CONCRETO, COME VERRÀ UTILIZZATA L'AZIONE COLLETTIVA?

- Una grande catena di palestre chiude il suo centro fitness nella Svizzera italiana e rifiuta qualsiasi rimborso (con la motivazione che gli utenti potrebbero andare ad allenarsi nella Svizzera tedesca o romanda): i clienti si uniscono per chiedere un risarcimento per la perdita degli abbonamenti annuali, ormai inutilizzabili.
- Molte PMI soffrono per il guasto di una piattaforma di fatturazione. Si uniscono per chiedere un risarcimento danni alla società che gestisce la piattaforma, che ha violato i suoi obblighi contrattuali.

LE PREOCCUPAZIONI SULL'AZIONE COLLETTIVA SONO INFONDATE

- ✓ Il progetto proposto è appropriato, misurato e adattato alla Svizzera. Non è eccessivo come la class action americana né permissivo come il sistema olandese.
- ✓ I tribunali non saranno sovraccaricati da richieste infondate: l'esperienza all'estero dimostra che il numero di cause è limitato, inoltre le associazioni di categoria non potranno agire senza reali possibilità di successo, considerati i costi dei procedimenti e i rischi finanziari che dovranno assumersi in caso di sconfitta.
- ✓ Le aziende interessate non falliranno: il progetto non introduce alcun obbligo aggiuntivo per le aziende nei confronti dei loro clienti né la possibilità di ottenere un risarcimento superiore al danno subito (danni punitivi).
- ✓ Le aziende che rispettano la legge non avranno nulla da temere.
- ✓ Una decisione estera emessa nell'ambito di un'azione collettiva può già essere riconosciuta in Svizzera: i consumatori di altri Paesi sono quindi più attrezzati di noi per difendere i loro diritti contro un'azienda svizzera che opera fuori dai confini nazionali..
- ✓ Viene rispettata la tradizione svizzera di risoluzione amichevole delle controversie: i procedimenti inizieranno con una fase di conciliazione e saranno favoriti gli accordi (composizione collettiva).
- ✓ Gli avvocati che interverranno dovranno essere assunti da associazioni senza scopo di lucro. La legge svizzera non consente loro di essere remunerati con una quota del guadagno in caso di successo (success fee).

È ORA DI AGIRE PER L'AZIONE COLLETTIVA IN SVIZZERA

